



Direzione generale della Comunicazione
Direzione C – Relazioni con i cittadini
UNITÀ PER IL SEGUITO DELL'OPINIONE PUBBLICA

Bruxelles, 27 marzo 2009

ELEZIONI EUROPEE 2009

Eurobarometro Parlamento europeo (EB Standard 71) – primavera 2009 Sintesi analitica

Popolazione: EU 15+
Copertura: UE 27 (27 218 cittadini europei)
Periodo interessato: metà gennaio – metà febbraio 2009
TNS Opinion

I risultati di quest'indagine sulle elezioni devono essere **ricollocati nel panorama degli avvenimenti internazionali attuali.**

Il periodo durante il quale si è svolta l'indagine (gennaio/febbraio), infatti, coincide con avvenimenti internazionali di notevole portata: l'investitura di Barack Obama, l'avvio del suo primo piano di rilancio, la situazione a Gaza ecc.

L'indagine precedente (EB/PE 70), invece, si trovava sotto il segno di avvenimenti internazionali in cui l'Unione europea, e di conseguenza anche il Parlamento europeo, erano maggiormente presenti sui mezzi di comunicazione. In piena crisi finanziaria, sotto la presidenza francese, l'Unione europea era tra i protagonisti nella ricerca di risposte urgenti da proporre. Le numerose discussioni tenutesi in seno al Parlamento europeo in quel periodo ne hanno migliorato, perciò, la visibilità presso i cittadini europei.

Occorre tenere in considerazione varie grandi tendenze.

- ⇒ **Temi della campagna: la disoccupazione** è, di gran lunga, il tema al quale i cittadini europei desiderano sia data la priorità nel dibattito elettorale europeo. Questo risultato, che conferma quello dell'indagine sulla crisi economica e finanziaria (EB71), evidenzia una fortissima preoccupazione dei cittadini europei rispetto alla situazione presente e futura.
- ⇒ **Livello di sensibilizzazione riguardo alle elezioni:** si conferma l'aumento della **conoscenza** della data delle elezioni rispetto alle ultime due indagini. Per contro, **l'interesse** per le elezioni non aumenta e la probabilità di andare a votare resta stabile.

I motivi alla base della scelta di voto dell'elettore (esperienza dei candidati sia a livello europeo sia a livello nazionale, programmi ecc.) come pure i motivi che

lo inducono ad astenersi dal votare sono praticamente i medesimi di quelli analizzati nell'EB/PE69 (primavera 2008). Tali motivi sono indicati in dettaglio nell'allegato "Risultati grezzi" che accompagna la presente sintesi analitica.

- ⇒ **Il ruolo del PE:** con l'avvicinarsi delle elezioni l'**opinione pubblica si concentra maggiormente sull'avvenimento**. Pressoché la metà dei cittadini europei desidera che il Parlamento europeo svolga un ruolo più importante, mentre 1/6 dichiara il contrario. Le risposte "non sa" sono in diminuzione.
- ⇒ **Memoria mediatica del PE:** è in diminuzione a causa del contesto internazionale richiamato sopra.
- ⇒ **Il PE rispetto alle attese dei cittadini europei:**

- Nell'ambito delle politiche promosse dal PE, ritenute prioritarie dai cittadini europei, prevalgono la domanda di una **maggior protezione** del consumatore e della salute pubblica e la domanda di un miglior coordinamento delle politiche economiche, finanziarie e fiscali.

Considerato che la disoccupazione è il primo tra i temi indicati come prioritari per la campagna elettorale, i settori connessi alla **vita quotidiana e personale** degli europei occupano inequivocabilmente una posizione di spicco. Ne deriva una richiesta di **maggior tutela a livello dell'UE** contro una crisi di cui nessuno ora prevede la fine.

Parallelamente, dai risultati si evince che il ruolo internazionale **dell'UE appare meno essenziale agli occhi dei cittadini europei**. Attualmente è più elevato il numero di coloro che desiderano un Unione europea che si occupi principalmente dei loro problemi quotidiani.

- **Per quanto riguarda i valori**, la protezione dei diritti umani nel mondo è sempre al primo posto con un incremento di 4 punti percentuali. In tale fenomeno gioca senz'altro un ruolo importante la scena internazionale, contraddistinta dall'intensificarsi di alcuni conflitti e da un aumento della repressione in varie regioni del mondo.

Questa è certamente anche la ragione per la quale la difesa della libertà di parola, valutata per la prima volta, occupa la quarta posizione (30%) nella gerarchia dei valori che il Parlamento dovrebbe difendere prioritariamente.

Per l'analisi dettagliata dei risultati per paese e per categoria sociodemografica, si rimanda all'allegato "Risultati grezzi".

In funzione delle diverse domande poste nel corso dell'indagine, è stato effettuato il confronto tra il presente EB/PE71 e gli EB/PE 68 (periodo interessato settembre-novembre 2007), 69 (periodo interessato marzo-aprile 2008) e 70 (periodo interessato ottobre-novembre 2008).

I. Temi della campagna:

Da quest'indagine risulta in modo ancora più evidente di quanto sia avvenuto nel corso delle due precedenti che i cittadini europei dedicano molta più attenzione ai temi connessi alla loro vita quotidiana che a temi globali. Dal confronto con l'EB/PE69 della primavera 2008 emergono nettamente tre categorie di temi.

a) Preoccupazioni economiche e sociali legate a situazioni individuali, tra il 32% e il 57%.

I tre temi principali rimangono invariati: disoccupazione al 57% (+10% rispetto all'EB/PE69), crescita economica al 52% (+7%), inflazione e potere d'acquisto al 40% (-1%)

In tale panorama i temi d'ordine generale o legati a prospettive a lungo termine sono per lo più ignorati: il mantenimento del modello sociale europeo raccoglie l'11% delle risposte (-1%) e il futuro delle pensioni il 32% (=).

b) Preoccupazioni legate alla sicurezza collettiva globale, tra il 23% e il 29%.

In un anno questa problematica ha perso considerevolmente d'interesse agli occhi dei cittadini europei.

Rispetto a l'EB/PE69 si sono ottenuti i seguenti risultati: insicurezza 29% (-8%), sicurezza per l'approvvigionamento energetico 27% (nuovo), lotta al cambiamento climatico 26% (-7%), immigrazione 24% (-8%), terrorismo 24% (-9%), sicurezza alimentare 23% (nuovo).

c) Alcune politiche dell'UE e delle sue istituzioni, tra il 10% e il 19%.

Questi temi risentono della concentrazione delle risposte sulle preoccupazioni di ordine economico e sociale: agricoltura 19% (-2%), euro 13% (-4%), poteri e competenze delle istituzioni europee 10% (-2%), identità e valori europei 10% (-2%).

II. Livello di sensibilizzazione riguardo alle elezioni

a) Una data meglio conosciuta

- In un anno, la conoscenza della data delle elezioni è raddoppiata. Un anno fa solo il 16% dei rispondenti menzionava il 2009 contro il 32% attuale; mentre il mese di giugno oggi è citato dal 16% dei rispondenti contro il 4% di un anno fa (EB/PE).

A titolo comparativo, nel 2004, a un mese dalle elezioni di giugno, solo il 36% dei rispondenti conosceva la data esatta delle elezioni, mentre quest'anno, a 5 mesi dalle elezioni, la percentuale di coloro che ne conoscono il mese di svolgimento è pari al 16%.

- Il 62% dei rispondenti dichiara di non sapere quando si terranno le prossime elezioni, un anno fa tale percentuale si attestava al 75%.
- Il 6%, infine, cita un'altra data.

- Come in occasione delle precedenti indagini, si evincono differenze sociodemografico abbastanza marcate. A titolo esemplificativo il 57% degli uomini risponde "non sa" contro il 66% delle donne. Tra i rispondenti più giovani (15-24 anni) quelli che dichiarano di non sapere sono il 69%.

b) Un livello d'interesse stabile

L'interesse dei cittadini europei per le elezioni resta identico alla tornata Eurobarometro precedente (autunno 2008/EB/PE70): **il 44% si dichiara interessato contro un 53% non interessato.**

c) Un livello di mobilitazione identico

La percentuale di cittadini che dichiara di avere l'intenzione di recarsi molto probabilmente alle urne, o di non recarvisi, è esattamente la medesima di 6 mesi fa (EB/PE70): **il 34% si dichiara certo di andare a votare contro il 15% che si dichiara del tutto certo di non andare a votare.**

Non è comunque opportuno dedurre da questi dati un tasso di partecipazione. Infatti a 5 mesi e mezzo dalle elezioni i cittadini rispondono attenendosi alla logica d'opinione (la risposta viene data in un contesto non elettorale). Si entra invece nella logica d'elezioni quando si apre il dibattito elettorale, ossia più o meno due mesi prima del giorno in cui ci si reca alle urne.

III. Memoria mediatica e conoscenza del funzionamento e delle competenze del parlamento europeo

a) Memoria mediatica del PE

- Come accennato nell'introduzione, la memoria mediatica relativa al Parlamento è direttamente legata alla visibilità dell'Unione europea nel periodo in cui si effettua l'indagine. Non deve pertanto destare stupore il fatto che questo dato passi dal **44%, rilevato con l'EB/PE70, al 36%**. La percentuale di cittadini europei che non ha alcuna memoria mediatica del Parlamento, invece, aumenta rispetto all'indagine precedente passando dal 53% al 60%. Le differenze tra i vari Stati membri sono considerevoli raggiungendo i 43 punti percentuali
- Alle persone che hanno dichiarato di avere una memoria mediatica del Parlamento è stata posta una domanda sulla percezione di quanto hanno letto, visto, udito: **il 44% afferma di avere un'impressione positiva, il 32% né positiva né negativa e il 21% piuttosto negativa.**

b) Conoscenza delle modalità di designazione, del funzionamento e delle competenze del Parlamento europeo

- Alla domanda se il rispondente sia al corrente che i deputati al Parlamento europeo sono eletti direttamente, il 53% dei cittadini

europei risponde sì contro il 48% di un anno fa; il 23% risponde no e il 24% "non sa".

- Le modalità di ripartizione dei seggi in Parlamento sono conosciute meglio di un anno fa. Il 36% dei cittadini europei, contro il 33% rilevato nell'EB/PE68, risponde in "funzione dell'affinità politica". Il 36%, contro il 44% di un anno fa, risponde "in funzione della nazionalità".
- Alla domanda "Ogni Stato membro ha lo stesso numero di deputati europei?" il 48% risponde no, il 20% sì e il 32% "non sa".
- Alla domanda "Il bilancio è deciso congiuntamente tra il Parlamento europeo e gli Stati membri?" il 54% risponde sì, il 12% no e il 34% "non sa".
- Alla domanda "Le decisioni in termini legislativi vengono prese congiuntamente dal Parlamento europeo e dagli Stati membri?" il 53% risponde sì, il 16% no e il 31% "non sa".

IV. Il ruolo del PE

a) La percezione del ruolo attuale

Secondo la percezione dei cittadini europei l'importanza del ruolo del Parlamento è aumentata nel corso degli ultimi dieci anni. Tale percezione era leggermente più marcata un anno fa (EB/PE68). Infatti il 42% ritiene che l'importanza del ruolo del Parlamento sia aumentata, contro il 45% di un anno fa, il 29% ritiene sia rimasta uguale contro il 26%, l'11% che sia diminuita contro l'8%.

Ancora una volta, la differenza tra gli Stati membri è molto marcata e raggiunge i 46 punti percentuali: dal 18 al 64%.

b) Il ruolo futuro

Come per altre domande, si nota che le scelte dei cittadini europei sono ora più nette: il 48% desidera che il ruolo del Parlamento in futuro sia più importante (=EB/PE68), il 22% vuole un ruolo meno importante (12%); il 16% lo stesso (22%); il 14% "non sa" (18%).

Le differenze tra i vari Stati membri raggiungono i 48 punti percentuali: dal 27 al 75%.

V. Fiducia nelle istituzioni

I risultati in appresso non sono tratti dall'indagine EB/PE ma dall'**EB Standard n. 71 (primavera 2009) svolta dalla Commissione** che dovrebbe essere prossimamente pubblicata.

- Nuovamente le risposte devono essere analizzate nel contesto globale di una **preoccupazione sempre maggiore** dei cittadini europei rispetto alla situazione finanziaria ed economica mondiale e per il loro futuro personale.

Come rilevato nell'analisi precedente, i rispondenti indicano la disoccupazione come tema prioritario della campagna elettorale, desiderano che il futuro Parlamento si occupi soprattutto della tutela del consumatore e della sanità pubblica e che coordini le politiche economiche, finanziarie e fiscali. Questa domanda di **protezione rafforzata** riguarda le politiche che non sono di competenza propria dell'Unione europea.

- Per questi motivi non sorprende che la **fiducia verso le istituzioni abbia subito un calo significativo**.
 - **Parlamento europeo**: il 45% dei cittadini europei tende ad accordare la propria fiducia a questa istituzione, contro il 51% rilevato nell'EB70; il 37% a non accordarla contro il 31%; il 18% non sa (=).
 - **Commissione europea**: il 42% dei cittadini europei tende ad accordare la propria fiducia a quest'istituzione, contro il 51% rilevato nell'EB70; il 36% a non accordarla contro il 30%; il 22% non sa contro il 23%.
 - **Banca centrale europea**: il 39% dei cittadini europei tende ad accordare la propria fiducia a quest'istituzione, contro il 48% rilevato nell'EB70; il 40% a non accordarla contro il 30%; il 21% non sa contro il 22%.

VI. Priorità e valori che il PE deve difendere

a) Priorità che il PE deve promuovere

- **I tre temi principali sono completamente cambiati**.
 - **La protezione rafforzata dei consumatori e della salute pubblica** che è ora al primo posto (nell'EB/EP70 era al secondo), è menzionata in primo luogo dal 36% dei rispondenti contro il 33% dell'indagine precedente. Le donne che ad essa attribuiscono la priorità assoluta sono il 38% contro il 34% degli uomini
 - **Il coordinamento delle politiche economiche, finanziarie e fiscali** passa dal 6° al 2° posto: 34% contro il 26% dell'EB/PE70. In questo caso sono gli uomini ad attribuire la priorità assoluta (36%) contro il 32% delle donne.

- **Una politica di sicurezza e di difesa che permetta all'UE di affrontare le crisi internazionali.** È ora divenuta la terza priorità mentre nell'indagine precedente occupava la prima posizione: 32% contro il 36% dell'EB/PE70.

➤ **Una solida base di politiche che contribuiscano alla ricerca di un equilibrio mondiale migliore.**

In tale spirito s'iscrivono le tre priorità seguenti, quali auspiccate dai cittadini europei: la lotta al **cambiamento climatico** e una **politica energetica** volta a garantire l'indipendenza dell'UE in questo settore, ottengono entrambe una percentuale pari al 30%; un'**agricoltura** rispettosa dell'ambiente e che contribuisca all'equilibrio alimentare mondiale ottiene il 29%.

b) Valori che il PE deve difendere

- I tre valori ai quali i cittadini europei attribuiscono la priorità non mutano: la **tutela dei diritti umani** nel mondo 57%, la **solidarietà** tra Stati membri 31%; la **parità** tra uomini e donne 31%.

Unità per il seguito dell'opinione pubblica

Jacques Nancy tel. 02/284 24 85

Nives Zun tel. 02/284 43 99

Elise Defourny tel. 02/284 11 23

Nathalie Lefèvre tel. 02/284 12 26

SuiviOpinionPublique@europarl.europa.eu